

Sms

cellulare
3357872250

PERCHÉ PAGARE IL CANONE

A volte ci si chiede perché continuare a pagare il canone Rai: la puntata di Ballarò del 20 aprile con Renato Soru e Michele Bordin è uno dei motivi.

F. BUGANI

LA LEGA DEI FIGLI DI PAPÀ

Penso a Renzo Bossi e penso ai sacrifici per far studiare mia figlia... Povera Patria! Ma non hanno vergogna? Vai a lavorare, figlio di papà!

GIORGIO, VERONA

IL RICHIAMO DELLA POLTRONA

È triste vedere lo squadrone di ministri e sottosegretari a suo tempo colonnelli di Fini, sacrificare il primato del partito e passare alla squadra dei "berluscones" x timore di perdere lo scranno. Che tristezza.

VALERIO 49

LEGA MANGIONA

La Lega gridava Roma ladrona, ora dove amministrano hanno iniziato a sciaquare, ma lasciano i bimbi senza bus e a digiuno! Vergogna! **UN 63ENNE**

SAVIANO

Non sono d'accordo con la striscia rossa del 20/4 (da Le Monde). Da quando B. critica il nostro giornale sono aumentate le vendite. Adesso che critica Saviano ci sarà una impennata nelle vendite di Gomorra. **PIPP0 48**

MISTERI DELLA FEDE

Al funerale di Vianello l'ometto "senza peccato" ha ricevuto la Comunione. Eminenza, la prego, lo spieghi a noi divorziati...!

CARLO

TROPPO TARDI

I carabinieri infedeli hanno raggirato Marrazzo riabilitato dalla Cassazione. Ma le elezioni sono passate e il Lazio, grazie anche alla Chiesa, è passato alla destra.

VALERIO 60

L'AMARO CALICE

Fini minaccia la scissione, al nord la Lega comanda e lui ne è suddito: il "suo" Pdl diventerà un partito meridionale. Anche se gli sarà indigesto, Berlusconi dovrà sorbirsi tutto ciò.

IL ROSSO

UN BALLARÒ UMANO

Finalmente a Ballarò invitata gente un po' civile, capace di dialogare. E non urlatori come Lupi, La Russa, Gasparri, Sallusti. Floris non potrebbe misurare tempo-parola, sovrapposizione di voci, intensità del volume e mostrare i dati nella trasmissione successiva? Io da quelli mi difendo col telecando. **GIACOMINA, ORISTANO**

OBAMA E FINANZA: BATTAGLIA A COLPI DI EMAIL

LA CAMPAGNA PER LA NUOVA RIFORMA

Gianluca Galletto



Proprio mentre leggo le notizie sul primo attacco all'inespugnabile Goldman Sachs da parte del governo Americano mi arriva una mail di Barack Obama che ha come oggetto «Wall Street Reform». Sarà un caso? È molto probabile che il tempismo così perfetto sia casuale, ma sono certo che le due cose sono legate. Il presidente Obama vuole dare un colpo di acceleratore sulla riforma della regolamentazione dell'industria finanziaria, anch'essa incappata nella palude congressuale e, come ha fatto per la riforma sanitaria e per la sua campagna elettorale, muove l'esercito di volontari e la sua macchina di pressione dal basso che si chiama *Organizing for America*, l'organizzazione in cui si è trasformata la sua campagna (*Obama for America*) all'indomani dell'elezione.

Lo scopo è di mobilitare l'elettorato e una grossa fetta di opinione pubblica per incalzare il Congresso, mentre lo sforzo repressivo sui mostri sacri della finanza globale comincia a produrre qualche frutto. Obama deve convincere che è dalla parte del cittadino comune e la sua amministrazione, non solo non teme quelli che chiama i titani di Wall Street, ma può addomesticarne il comportamento. La popolarità del Presidente, rialzatasi dopo la riforma sanitaria, resta comunque sotto pressione da parte del crescente movimento di opposizione conservatrice.

Nella sua mail, Obama chiede di fare una donazione e iscriversi al gruppo che si impegnerà nel promuovere la riforma. Ci saranno quindi le miriadi riunioni in casa, le raccolte di fondi, i milioni di telefonate e le mail che chiederà di inviare ai propri senatori e deputati. «Non è possibile - dice - che le competenze della protezione finanziaria del consumatore siano divise fra ben sette enti governativi. È assolutamente necessario riunirle tutte in una sola authority, la Consumer Financial Protection Agency». Sforzo su cui è molto impegnato anche il potente Senatore di New York Chuck Schumer, tradizionalmente vicino alla comunità finanziaria che ora lo accusa di avergli voltato le spalle. L'ente dovrebbe prevenire le pratiche finanziarie predatorie e assicurare una corretta informazione (non le scritte a caratteri piccolissimi) per evitare gli aumenti vertiginosi delle rate dei mutui o dei tassi delle carte di credito.

Questo fa pensare che il caso Goldman, perseguito dal nuovo capo dell'ufficio ispettivo della Sec, Robert Khuzami, sia la punta di un iceberg. Si tratta di capire se la pratica di cui Goldman è accusata sia diffusa fra gli altri titani. Cosa che non mi stupirebbe affatto. In America c'è un detto: quando scoprite di avere uno scarafaggio in casa, sappiate che non è mai solo. Il turno di una riforma che avrà un impatto sulle regolamentazioni finanziarie di tutto il globo potrebbe essere vicino. ♦

GRADUATORIE REGIONALI PER I PROF DEMAGOGIA CODARDA

CONTRO LA STORIA

Fabio Luppino



Sostenere oggi le graduatorie regionali per i docenti della scuola è solo demagogia gratuita e anche un po' codarda. L'idea leghista ha un retroterra razzista. Ma, guarda un po', se ne parla con convinzione solo ora. Serve a tenere alto il fuoco della pura Padania contro tutti, ma senza fondamento. Grave è l'apertura del ministro ad una soluzione che cozza contro una recente sentenza del Consiglio di Stato, la Costituzione italiana ed europea e qualche mezza dozzina di trattati internazionali.

Con i colpi di accetta inferti dal governo all'occupazione nella scuola le graduatorie regionali sono un'altra inutile provocazione. Dal prossimo anno gli elenchi degli aventi diritto ad incarico saranno quasi inservibili. Proporli su base locale significa semplicemente fare la fotografia dell'esistente. Non si muoverà più nessuno perché non ci sono più posti (a meno che non si voglia cacciare chi già c'è, ma non è residente al Nord). La presunta aspirazione di docenti del Sud a spostarsi a Nord non ha più ragione di essere. Il panorama dell'anno scolastico 2010-2011 è semplice: 25.600 professori senza lavoro e migliaia di perdenti posto (coloro che rimarranno titolari di cattedra ma che non avranno più le 18 ore nella stessa scuola e che progressivamente potrebbero diventare soprannumerari e successivamente titolari senza orario, dopo due anni anche loro licenziabili). L'esito finale dei tagli sull'orario nelle superiori, per tutte e cinque le classi a regime nel 2011-2012.

L'aspetto avvilente della proposta leghista a cui fa sponda il ministro sta nel sovvertimento storico che essa sottende. Lo spostamento dei docenti da Sud a Nord è sempre stata una necessità del Nord. I laureati e abilitati per decine di anni sopra Bologna sono sempre stati in numero insufficiente a coprire il fabbisogno della scuola. È strano come ad autorevoli commentatori, anche di estrazione meridionale, ieri questo particolare sia sfuggito. La Lega si è ben guardata quindici anni fa dal fare una proposta del genere. Non era praticabile. È vero anche che questo spiega quale sia il retroterra socio culturale leghista: una percentuale più bassa di cittadini istruiti. La demagogia attecchisce qui, così come i richiami a martello sulla sicurezza, l'aggressione dell'immigrazione (anche qui con un rovesciamento dell'ordine dei fattori: senza manodopera immigrata il favoloso boom del nordest non ci sarebbe mai stato). Con un'architettura politica culturale che è la difesa del dio denaro a tutti i costi e del proprio giardino adeguatamente staccato: andate a Ponte di Legno e toccherete con mano la materializzazione dell'ideologia leghista.

Quindi, le graduatorie su base regionale sono fuoco demagogico che si somma ad altrettanto sconsiderato fuoco. Quel populismo che lacera il tessuto civile. ♦